



PIANO DI EMERGENZA



Per la scuola professionale provinciale per la frutti- viticultura e giardinaggio di Laimburg Località Laimburg 19/4

Rev.	Data	Elaborato da	Descrizione delle modifiche
0	05/05/2020	ASPP	Prima emissione
1	20/05/23	ASPP	Revisione

Firma
(datore di lavoro)
Ceretta Coretta
(firmato digitalmente)

Indice

1. OBIETTIVI DEL PIANO EMERGENZA

- 1.1. Introduzione
- 1.2. Criteri adottati per la stesura del piano d'emergenza

2. SCENARI EMERGENZE

3. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

- 3.1. Tipologia di scuola
- 3.2. Identificazione aree a rischio
- 3.3. Luoghi sicuri
- 3.4. Composizione piani
- 3.5. Personale occupato nel plesso scolastico
- 3.6. Affollamento
- 3.7. Orario attività didattica
- 3.8. Ente locale di riferimento
- 3.9. Attività svolte a seconda del profilo professionale
- 3.10. Mezzi d'estinzione
- 3.11. Tipi di estinguenti e i loro impieghi
- 3.12. Collegamenti verticali
- 3.13. Punti di raccolta
- 3.14. Vie di esodo
- 3.15. Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso
- 3.16. Sistemi di rivelazione e dall'allarme
- 3.17. Segnale di evacuazione
- 3.18. Segnale di cessato allarme

4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 4.1. L'informazione
- 4.2. Localizzazione centro coordinamento dell'emergenza
- 4.3. Addetti all'emergenza
- 4.4. Norme generali di prevenzione
- 4.5. Procedure e comportamenti durante le emergenze (valide anche nelle prove di evacuazione)
- 4.6. Procedure in funzione di emergenze specifiche
 - 4.6.1. Principio d'incendio localizzato in un punto preciso
 - 4.6.2. Incendi di vaste proporzioni
 - 4.6.3. Terremoto di bassa intensità
 - 4.6.4. Terremoto di forte intensità
 - 4.6.5. Mancanza di corrente -Blackout
 - 4.6.6. Intervento su persone con abiti in fiamme
 - 4.6.7. Malore o infortunio (lavoratore, studente, esterno)
 - 4.6.8. Elettrocuzione (lavoratori, alunni, etc.)
 - 4.6.9. Segnalazione presenza di un ordigno
 - 4.6.10. Allagamento
 - 4.6.11. Incidenti in laboratorio
- 4.7. Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi o in casi d'avvelenamento

5. NUMERI UTILI

6. ALLEGATI

1. OBIETTIVO DEL PIANO DI EMERGENZA

1.1 Introduzione

Il piano d'emergenza e di evacuazione è un elaborato sintetico nel quale vengono esplicitate tutte le operazioni che i lavoratori devono attuare per prevenire le situazioni di rischio in caso d'emergenza e evacuare il luogo di lavoro in modo tempestivo e sicuro come richiesto ai sensi del D.Lgs 81/2008, del DM 26 Agosto 1992 e del DM 10/03/1998. All'interno del piano vengono analizzati i casi più comuni d'emergenza e le procedure da attuare in tali emergenze. Il presente piano, redatto dall'**ASPP** (dr.ssa Mazzucchi Miriam) in collaborazione con l'**RSPP** (Dr. B. Martello) ed approvato dal **Dirigente scolastico** (Dr. Delpero Giuseppe).

1.2 Criteri adottati per la stesura del piano d'emergenza

Per la stesura del piano d'emergenza e di evacuazione si è tenuto conto di quanto segue:

1. Sistema di rilevazione e di allarme incendio
2. Sistema delle vie di esodo e delle uscite d'emergenza
3. Affollamento ed ubicazione delle persone all'interno dell'edificio
4. Numero di addetti alla emergenza e primo soccorso

2. Scenari delle emergenze

In questa sezione vengono elencate le principali emergenze che si possono verificare in un edificio scolastico. Queste emergenze possono essere divise in due grandi gruppi: **emergenze** che si possono verificare per **cause interne** all'edificio e emergenze causate da **eventi esterni**.

Tra le emergenze causate da cause interne, troviamo:

- a) Incendio
- b) Presenza di una bomba (allarme bomba)
- c) Guasti agli impianti (esplosione, allagamenti)
- d) Infortunio e malore.

Tra le emergenze causate da eventi esterni, troviamo:

- a) Terremoto
- b) Frane
- c) Incidenti in laboratorio.

3. Caratteristiche dell'edificio

La scuola è ubicata in località Laimburg nel comune di Vadena e si tratta di un edificio di nuova costruzione consegnata nell'aprile 2020. L'edificio è inserito in un unico complesso suddiviso in quattro unità indipendenti la scuola di frutti-viticultura e giardinaggio italiana, la Fachschule tedesca, il centro sperimentale di Laimburg e la libera università di Bolzano. La porzione di edificio destinato alla scuola italiana è composta da due piani fuori terra: piano aule e piano laboratori.

3.1 Tipologia della scuola

Secondo i parametri ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, „Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro“, l'edificio è da considerarsi generalmente a medio rischio d'incendio. Trattasi di scuola tipo 0 ai sensi del DM 26-08-92, ossia scuola con un numero di presenze contemporanee fino ad un max. di 100 persone.

3.2 Identificazione aree a rischio

Nella tabella vengono riportate le aree che per le loro caratteristiche vengono definite aree a particolare rischio.

Tabella 1 – Aree a rischio

N.	Denominazione aree a rischio	Ubicazione
1	Laboratorio chimica -aula C3.12	Piano aule
2	Sala server	Piano aule
3	Archivio	Corridoio laboratori
4	Lab. Trasformazioni vegetali	Piano laboratori

3.3 Luoghi sicuri

Il vano scale dell'edificio scolastico può essere considerato un luogo sicuro essendo compartimento e dotato di porte tagliafuoco.

3.4 Composizione dei piani

PIANO LABORATORI
- Sala ricreazione
- Laboratorio attrezzature /giardinaggio
- Disimpegno areato per armadi combustibili
- Atrio
- Vano scala / vano ascensore
- 2 servizi igienici
- 1 spogliatoio docenti
- 1 servizio igienico per disabili
- Laboratorio trasformazioni vegetali
- 1 archivio
- 3 spogliatoi per alunni
- Vano tecnico bidelli (contiene prodotti per la pulizia)
- 1 vano tecnico /impianto areazione
- Laboratorio terriccio
- 2 spogliatoi docenti
- Laboratorio trasformazioni animali
- 1 vano tecnico /deposito
- Cella maturazione formaggi
- ripostiglio Deposito C.2.09 a
- Locale prelievi e analisi
- 2 celle frigorifere
- 1 lavatoio
- Laboratorio trasformazioni vegetali
- Deposito vuoti
- Magazzino deposito

PIANO AULE NORD
- Aula informatica
- 2 servizi igienici
- 1 servizio igienico per disabili
- 1 vano accesso scale
- Aula insegnanti
- Aula di chimica
- Aula polifunzionale
- Aula didattica

PIANO AULE SUD
- Atrio/ bidelleria
- Segreteria
- Direzione
- Ufficio formazione continua sul lavoro
- Server
- 3 aule didattiche

È presente, inoltre, una palestra che è collocata in un altro edificio dell'area scolastico appartenente alla scuola in lingua tedesca di Laimburg, che viene utilizzata 6 ore alla settimana (a causa emergenza Covid-19 attualmente non è possibile utilizzare tale struttura).

3.5 Personale occupato nel plesso scolastico

FUNZIONE	NOMINATIVO/N°
Coordinatore (collab.del dirigente-preposto)	Schaffler Rolando
Alunni totali (compresi alunni con disabilità)	50
Docenti:	6
Docenti con attività pratica:	6
Docenti di sostegno:	3
Collaboratrici scolastiche:	3
Bidello/a	2
Segretaria	1

3.6 Affollamento

I dati affollamento sono stati presi direttamente dalla relazione antincendio redatta da dott. Arch. Andrea Segà. Nel conteggio dell'affollamento vengono presi in considerazione anche gli adulti che partecipano ai corsi formazione continua, considerando numero corsisti, docenti e personale ausiliario.

PIANO	N. persone formazione continua	N. persone normale attività didattica
PIANO AULE	20	50
PRIMO LABORATORI		40
TOTALE	20	90

3.7 Orari attività didattica

Di seguito viene riportato l'orario delle attività scolastica:

lunedì	8.20-17.35
martedì	8.20-13.30
mercoledì	8.20-16.30
giovedì	8.20-13.30
Venerdì	8.20-13.30

Per quanto riguarda invece l'orario destinato ai corsi della formazione continua non è possibile quantificare precisamente il numero di ore e le giornate in cui si svolgono i corsi, poiché diverso per ogni singolo corso organizzato. Alcuni corsi vengono svolti esclusivamente di sera dalle 17.30 alle 22.30, altri invece di sabato dalle 8.30 alle 17.30.

3.8 Ente locale di riferimento

L'edificio appartiene alla provincia autonoma di Bolzano.

3.9 Attività svolte a seconda del profilo professionale

Le attività svolte nell'edificio scolastico vengono riassunte in:

Docenti:

- a) Lezione frontale
- b) Didattica in aule speciali (informatica, laboratorio di chimica)
- c) Attività motoria
- d) Attività extracurricolari e di approfondimento
- e) Riunioni
- f) Sorveglianza degli allievi
- g) Progetti con altri Enti o/e istituzioni scolastiche

Docenti sostegno:

- a) Supporto e sostegno ad utenti con disabilità psico-motoria
- b) Riunioni
- c) Vigilanza allievi
- d) Progetti con altri enti o/e istituzioni scolastiche

Docenti attività pratica:

- a) Attività pratica di giardinaggio, frutticoltura e viticoltura
- b) Manutenzione attrezzi e motori attrezzature
- c) Potature
- d) Trasformazioni alimentari (succo di mela, vinificazione, caseificazione, smielatura)

Bidelleria

- a) Centralino
- b) Vigilanza
- c) Pulizie ambienti ed attrezzature
- d) Controllo archivio e depositi di materiali

Segreteria / coordinatore:

- a) Video terminalisti

3.10 Mezzi d'estinzione**Premessa**

Nella scuola sono stati predisposti i presidi antincendio per i quali si provvede al regolare controllo e alle verifiche periodiche sia da parte della ditta di manutenzione che del personale interno alla scuola. Detti controlli vengono annotati sull'apposito registro dei controlli periodici.

Nelle tabelle che seguono sono elencati i mezzi e i dispositivi di prevenzione incendi presenti all'interno dell'edificio scolastico.

Tabella 2 -Elenco dispositivi antincendio

Piano	Luogo	Estintore (peso-tipo-capacità estinguente)	Idranti
Piano aule	Ingresso	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Server	2 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	1
	Aula Informatica	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Aula insegnante	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Laboratorio chimica	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Corridoio aule	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	1
Piano laboratori	Magazzino depositi attrezzi	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Atrio scale	1 (6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	1
	Corridoio laboratori	6(6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	1
	Lab. Terriccio	1(6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Lab.trasformazioni animali	2(6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	
	Lab.trasformazioni vegetali	2(6 Kg. Polvere -55 A-233 B-C)	

Tabella 3-Elementi di chiusura con caratteristiche REI e uscite di sicurezza

N.	Piano di ubicazione	Locale/zona	Tipo
1	Locale server	Piano aule	REI 60
2	Aula chimica		REI 60
3	Locale tecnico-ventilazione	Piano laboratori	REI 60
4	Deposito vuoti		REI 120
5	Locale tecnico		REI 60
6	Locale accessorio		REI 60

Tabella 4-Pulsanti sgancio elettrico e di emergenza incendio

N.	Piano di ubicazione	Locale/zona	Tipo
1	piano aule	Ingresso principale	Pulsante d'emergenza corrente
1	piano aule	Ingresso principale	Pulsante d'emergenza USP
1	piano aule	Ingresso principale	Pulsante d'emergenza luci di emergenza

Tabella 5- Interruttori Differenziali (quadri elettrici)

N.	Piano di ubicazione	Locale/zona (quadri elettrici)	Tipo
1	Piano aule	Sala server	
		Aula didattica	
2	Piano laboratorio	Locale tecnico lab. Trasformazioni alimentari	
		Lab. Attrezzature	
		Lab. Terriccio	

Tabella 6 - Presidi sanitari

N.	Piano di ubicazione	Locale/zona	Tipo
1	Piano aule	Laboratorio chimica	Cassetta pronto soccorso
		Bidelleria	Punto medicazione
2	Piano laboratori	Laboratorio terriccio	Cassetta pronto soccorso
		Lab industrie agrarie	Cassetta pronto soccorso

Il centro di controllo dell'impianto dell'allarme antincendio è ubicato nella sala server, piano aule. Da qui è possibile attivare o spegnere manualmente l'impianto d'allarme.

3.11 Tipi di estinguenti e loro campo d'impiego

Le principali sostanze estinguenti sono:

- **ACQUA**
- **SCHIUMA**
- **POLVERI**
- **ANIDRIDE CARBONICA**
- **IDROCARBURI ALOGENATI.**

Tabella 7- Estinguenti in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco

DESCRIZIONE	CLASSE DI FUOCO	1° ESTINGUENTE	2° ESTINGUENTE	3° ESTINGUENTE	4° ESTINGUENTE
Legno, cartone, carta, plastica, pvc, tessuti, moquette	A Solidi	Acqua	Polvere	Idrocarburi alogenati	Schiuma
Benzina, petrolio, gasolio, lubrificanti, oli, alcool, solventi	B liquidi	Schiuma	Polvere	Idrocarburi alogenati	Anidride carbonica
metano, gpl, gas naturale	C gas	Polvere	Idrocarburi alogenati	Anidride Carbonica	Acqua nebulizzata

Tabella 8 - Azione estinguente

ESTINGUENTE	Effetti sull'uomo	Azione estinguente			
		separazione	soffocamento	raffreddamento	Inibizione chimica
ACQUA					
SCHIUMA					
POLVERE	Irritazione occhi e vie respiratorie				
ANIDRIDE CARBONICA	Congelamento, ustioni da freddo				
IDROCARBURI ALOGENATI	Possibile formazione di sostanze tossiche per decomposizione				

AZIONE ESTINGUENTE: BUONA -MEDIOCRE -NULLA

3.12 Collegamenti verticali

La scala a nord collega il piano delle aule con il piano inferiore dei laboratori. L'accesso al vano scala avviene attraverso due porte di larghezza circa di **1.20 metri** dotate di apertura antipanico e con resistenza al fuoco **REI 60**. I piani inoltre sono collegati attraverso un ascensore. Si raccomanda di non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio.

3.13 Punto di raccolta

Il punto di raccolta individuati per l'evacuazione sono due: il piazzale antistante i laboratori (A) e il piazzale che si trova a ovest dell'edificio raggiungerlo attraverso la scala esterna, a cui si accede dal corridoio posto tra il server e l'aula informatica (B).

Punto di raccolta A e B



Il punto di raccolta sul piazzale antistante ai laboratori **(A)** in caso di evacuazione sarà utilizzato da chi si trova:

- Nelle aule didattiche
- Aule polifunzionali
- Laboratorio di chimica, fisica e biologia
- Direzione
- Segreteria
- Aula insegnanti
- Bidelleria
- Nel laboratorio terriccio
- Nel laboratorio trasformazioni animali
- Nel laboratorio trasformazioni vegetali
- Nel laboratorio attrezzi e manutenzione

Per tutte le persone che si trovano sul piano aule come indicato sopra dovranno uscire dall'ingresso principale e dirigersi scendendo dalla rampa verso il piazzale antistante ai laboratori. Mentre chi si trova al piano laboratori uscirà semplicemente dalle uscite di emergenza che danno già sul suddetto piazzale.

Il punto di raccolta **(B)** in caso di evacuazione sarà utilizzato da chi si trova:

- In aula informatica
- nel locale server

Anche per i corsisti della formazione continua valgono le stesse indicazioni per i punti di raccolta così come per le vie di esodo.

3.14 Vie di esodo

Nei locali in cui è prevista la presenza stabile di persone, nei laboratori, nei corridoi, nelle zone comuni e nelle vie di esodo, sono affisse le planimetrie che riportano le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza
- Ubicazione del centro raccolta
- Individuazione dei percorsi d'esodo
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori, naspi/idranti)
- Ubicazione dei pulsanti per la segnalazione acustica d'incendio

Per evitare intasamenti e ritardi nelle operazioni di evacuazione è stata pianificata l'organizzazione dell'evacuazione assegnando alcune priorità d'uscita. Al segnale d'allarme l'insegnante ordina gli alunni in fila trascurando qualsiasi materiale od oggetto personale, preleva il registro (o la modulistica di evacuazione) della classe e segue l'ordine d'uscita riportato in tabella. Nella tabella viene preso in considerazione solo il piano in cui sono situate le aule e gli uffici amministrativi. Si segnala che all'interno del laboratorio attrezzature non è presente un'uscita diretta al centro di raccolta (A) previsto dal piano di evacuazione. Per questo laboratorio è previsto di uscire direttamente dall'uscita di emergenza che si trova nell'atrio laboratori, di fronte all'ascensore. Evitare in caso di emergenza di salire al piano delle aule per non intralciare le operazioni di evacuazioni presenti in questo piano. Mentre gli altri laboratori hanno già al loro interno uscite dirette al punto di raccolta.

Piano	Priorità d'uscita delle classi, del personale presente	Centro di raccolta
Piano aule	Si dirigeranno verso l'uscita di sicurezza (ingresso principale) indicata dalla segnaletica verde, per raggiungere il punto di raccolta A le seguenti persone in questo ordine: personale formazione continua, personale in aula polifunzionale, aula C 3. 10 , aula C 3.8, aula C 3.11 b e aula C.09, coordinatore, personale amministrativo e bidelli.	A
Piano aule	Si dirigeranno verso l'uscita di sicurezza (lato nord edificio	

	scale vicino aula informatica) indicata dalla segnaletica verde, per raggiungere il punto di raccolta B le seguenti persone presenti nelle seguenti aule o locali in questo ordine: Aula informatica, locale server.	B
--	--	----------

Tabella 9 – tabella ordine di uscita in caso d'emergenza

3.15 Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso

L'accesso dei Vigili del Fuoco e mezzi di soccorso avviene dal lato sud dell'edificio.
L'accostamento dell'autoscala può essere effettuato sul lato sud dell'edificio.

3.16 Sistema delle vie d'uscita

Entrambi i piani dell'edificio scolastico sono dotati di almeno due uscite d'emergenza, sovradimensionate rispetto ai massimi affollamenti prevedibili. Tutte le uscite d'emergenza sono dotate di un'apertura nel verso dell'esodo e di maniglione antipanico.

3.16 Sistemi di rilevazione e dell'allarme

PIANO	Pulsanti d'allarme	Rilevatori di fumo ottico e termico
PIANO AULE	- Atrio (1) - Corridoio (1)	- Atrio (1) - Corridoio (4) - Locale server (1) - Ufficio formazione continua (1) - Aula informatica (1) - Ascensore (1) - Vano scale (2) - Aula insegnanti (2) - Laboratorio chimica (2) - Aula polifunzionale (1) - 4 Aule didattiche (1 per ogni aula) - Ufficio coordinatore (1) - Segreteria (1)
PIANO LABORATORIO	- Atrio (1) - Corridoio laboratori (2) - Laboratorio terriccio (1) - Laboratorio trasformazioni animali (1) - Laboratorio trasformazioni vegetali (1)	- Atrio (1) - Aula ricreativa (1) - Spogliatoio insegnanti (1) - Laboratorio attrezzature (1) - Corridoio bagni alunni (1) - Corridoio laboratori (4) - Archivio (1) - 3 Spogliatoi alunni (1 per ogni locale) - Ripostiglio bidelli (1) - Locale impianto ventilazione (1) - Laboratorio terriccio (3) - Laboratorio industrie agrarie (3) - Deposito C.2.09 a (1) - Cella maturazione formaggi (1) - Locali prelievi analisi (1) - Ripostiglio C.2.09 (1) - 2 celle frigorifere (1 per ogni cella) - Spogliatoio insegnanti (1) - Deposito vuoti (1) - Laboratorio trasf. Vegetali (3) - Garage (1)

Tabella 10- Localizzazione sistemi di rilevazione e dell'allarme

3.17 Segnale di evacuazione

Il segnale di evacuazione è preregistrato e automatico. Nel momento in cui l'emergenza da gestire non prevederà la partenza in automatico dell'allarme sarà il coordinatore o uno degli addetti formati della squadra d'emergenza, presente in quel momento, a ordinare l'evacuazione.

3.18 Segnale di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme viene dato dal coordinatore scolastico o da uno degli addetti alla squadra d'emergenza, solamente dopo la verifica del corpo dei vigili del fuoco del cessato allarme e cessata situazione di emergenza-pericolo.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Di seguito vengono riportati gli obiettivi del piano d'emergenza:

- a) Pianificare le procedure necessarie da seguire per proteggere le persone sia da eventi indesiderati all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico;
- b) Fornire una adeguata informazione sia al personale docente e non docente, agli alunni, genitori e personale esterno che accede ai locali scolastici sulle procedure da mantenere in caso d'emergenza;
- c) Coordinare i servizi emergenza interni ed esterni.

4.1 L'informazione

L'informazione agli alunni e agli insegnanti è realizzata attraverso la distribuzione del piano d'emergenza e attraverso segnaletica e planimetrie affisse in tutti i locali scolastici. Una copia del piano d'emergenza verrà affissa nella bacheca e messa a disposizione a tutto il personale e agli utenti del servizio scolastico.

4.2 Localizzazione del centro di coordinamento emergenza

Il centro di coordinamento dell'emergenza è ubicato nell'atrio dell'ingresso principale dove è disponibile il telefono per comunicare con l'esterno e dove è possibile arieggiare costantemente l'ambiente. Qui si riunirà la squadra d'emergenza della scuola insieme alle squadre d'emergenza esterne (carabinieri, pompieri, artificieri e operatori del soccorso). In caso l'edificio vada completamente evacuato la squadra d'emergenza si riunirà nel punto di raccolta del piano laboratori, nel cortile.

4.3 Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio

Tutti i componenti della squadra emergenza sono stati adeguatamente formati per il **rischio incendio medio e il primo soccorso**.

Tabella 11 – Addetti alla squadra di prevenzione incendi

N.	NOMINATIVO	CORSO PER RISCHIO INCENDIO			PRIMO SOCCORSO
		BASSO	MEDIO	ALTO	
1	Califano Ivonne		X		X
2	Caliari Erica		X		X
3	Casagrande Enrico		X		X
4	Catavello Stefania		X		X
5	Dalponi Angela		X		X
6	Mara Mauro		X		
7	Mazzucchi Miriam		X		X
9	Palazzo Angela		X		

I compiti della squadra emergenza incendi e primo soccorso sono:

- Circoscrivere l'incendio ritardando la propagazione di fiamme e fumo;
- Scegliere il mezzo di estinzione più adatto e spegnere i principi d'incendio
- Effettuare la ricognizione se non sussistono pericoli per la salute per individuare eventuali dispersi
- Guidare i soccorsi esterni
- Interventi di primo soccorso agli infortunati
- Assistenza in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni
- Se minorenni accompagnamento degli infortunati in ospedale

4.4 Norme generali di prevenzione

Tali norme devono essere indistintamente osservate da tutto il personale in caso d'emergenza:

- Individuare le vie di fuga, le uscite di emergenza e le porte taglia fuoco;
- Non ostruire le vie di fuga con materiale di ogni genere
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendi e alle uscite di emergenza
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino, osservare la posizione di idranti e cassette primo soccorso
- Non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta e utilizzarli solo in caso di reale emergenza
- Non coprire la cartellonistica di emergenza
- Leggere e rispettare quanto riportato nella cartellonistica esposta
- Tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio
- Non fumare né usare fiamme libere dove vi è pericolo di incendio
- Mettere i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni fonte di calore
- Quando è possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata
- Segnalare sempre il cattivo stato delle apparecchiature elettriche o prese di corrente
- Non sovraccaricare le prese di corrente
- Non cercare di riparare impianti di alcun genere, segnalare al responsabile sicurezza che richiederà l'intervento di persone specializzate
- Non pulire attrezzature elettriche con acqua o oggetti umidi
- Riferire immediatamente all'addetto sicurezza qualunque situazione di pericolo o guasto rilevato o principio d'incendio.

4.5 Procedure comportamenti durante le emergenze (valide anche nelle prove di evacuazione)

Di seguito vengono indicate le procedure e i comportamenti da seguire in base ai ruoli svolti all'interno dell'edificio scolastico in caso di incendio o allarme.

Personale docente:

Al suono dell'allarme il docente presente in aula si deve occupare della classe in cui si sta svolgendo l'attività didattica:

- a) Deve cercare di mantenere la calma in classe
- b) Si deve attenere alle procedure corrispondenti al tipo d'emergenza
- c) Sistema gli alunni in fila indiana.

La classe uscirà dall'aula solo nel momento in cui partirà l'avviso vocale di abbandonare i locali della scuola.

All'ordine di evacuazione:

- a) Il docente preleva il registro evacuazione
- b) Fa uscire la classe ordinatamente seguendo le vie di esodo indicate sulle planimetrie presenti nei corridoi fino a raggiungere il punto di raccolta
- c) L'alunno chiudi fila dovrà chiudere la porta della classe, questo sarà il segnale che indica che non vi è più nessuno nell'aula
- d) Giunti al punto di raccolta il docente farà l'appello e compilerà il modulo di evacuazione presente nel registro cartaceo delle evacuazioni che andrà consegnato al coordinatore delle emergenze.
- e) Attenderà nel punto di raccolta fino all'ordine di rientro per riprendere l'attività didattica.
- f) A fine emergenza (valido anche per la prova di evacuazione) l'insegnante dovrà compilare il modulo di evacuazione presente in fondo al registro evacuazione.

Docente di sostegno:

- a) Si occuperà esclusivamente dello studente che sta seguendo nel momento in cui suona l'allarme
- b) Abbandonerà i locali seguendo il percorso d'esodo indicato nelle planimetrie fino al punto di raccolta
- c) Qui attenderà fino all'ordine di rientro con il resto della classe.

Alunni:

Al segnale d'evacuazione:

- a) Interrompono immediatamente le attività che stanno svolgendo
- b) Abbandonano gli oggetti personali (non preoccuparsi di libri, diari, cartella, ect)
- c) Seguono le indicazioni del docente, raggiungono il punto di raccolta senza correre e in fila indiana
- d) Durante l'uscita non si deve spingere i compagni ed urlare
- e) Giunti al punto di raccolta, staranno uniti al gruppo classe per facilitare l'appello dell'insegnante
- f) Attenderanno l'ordine di rientro

4.6 PROCEDURE IN FUNZIONE DI EMERGENZE SPECIFICHE

4.6.1 PRINCIPIO D'INCENDIO LOCALIZZATO IN UN PUNTO PRECISO

- a) Chiudere le porte per isolare il locale interessato dall'incendio
- b) Avvertire immediatamente un addetto alle emergenze
- c) Solo se la situazione lo permette, cercare di limitare la propagazione delle fiamme con un estintore
- d) Allontanare immediatamente tutto il personale e eventuali presenze esterne

- e) Togliere tensione all'impianto elettrico utilizzando il pulsante di sgancio
- f) Controllare che l'incendio sia effettivamente spento e poi arieggiare i locali
- g)

4.6.2 INCENDI DI VASTE PROPORZIONI

- a) Appena parte l'ordine di evacuazione fare allontanare le persone presenti in quel momento all'interno dell'edificio
- b) Chiudere le porte tagliafuoco per isolare il locale interessato dall'incendio
- c) Azionare la chiusura impianto elettrico
- d) Seguire le modalità di evacuazione come indicati al punto 3.14
- e) Chiamare i **vigili del fuoco**
- f) Se è possibile intervenire con idranti e con gli estintori portatili
- g) Se questo non fosse possibile perché le fiamme e fumo si sono propagati, non aprire in nessun caso le porte che comunicano con l'ambiente interessato dall'incendio
- h) Giunti al punto di raccolta, verificare la presenza di tutto il personale e fare l'appello degli alunni e controllare che nessuno sosti vicino a porte o vetrate in comunicazione con gli ambienti interessati da fumo e dalle fiamme
- i) Se possibile, allontanare materiale infiammabile e combustibili

4.6.3 TERREMOTO DI BASSA INTENSITA'

- a) Azionare la chiusura dell'impianto elettrico
- b) Verificare la presenza di eventuali crolli o crepe

4.6.4 TERREMOTO DI FORTE INTENSITA'

- a) Interrompere l'attività in corso
 - b) Uno degli addetti all'emergenza deve staccare la corrente tramite il pulsante di sgancio.
 - c) Allontanarsi da finestre, vetrate, scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere
 - d) Ripararsi immediatamente sotto i tavoli, banchi e scrivanie oppure sotto i muri portanti (pilastri, travi)
 - e) Rimanere calmi e fermi ed attendere che si concludano le scosse
 - f) Alla fine della scossa avviare l'evacuazione
 - g) Se non ci sono stati crolli strutturali e le vie di esodo sono libere cercare di raggiungere l'esterno dell'edificio e raccogliersi al punto di raccolta
- Oppure
- h) Se non è possibile muoversi, proteggere le vie respiratorie con tessuto umidificato (fazzoletto, maglia ect.) e attendere i soccorsi
 - i) Se sono presenti eventuali infortunati o pericoli causati dall'evento l'addetto al pronto soccorso presta i primi soccorsi e richiede l'intervento dell'ambulanza e dei V.V.F.F
 - j) Appena sentiti i soccorsi cercare di richiamare la loro attenzione.
 - k) Terminato l'emergenza uno degli addetti all'emergenza valuta se sia il caso di mantenere interrotte le attività in attesa di sopralluogo di organismi o professionisti competenti che verifichino l'agibilità dell'edificio.
 - l) Accertata invece la condizione di sicurezza l'addetto dispone che venga comunicata la fine dell'emergenza autorizzando la ripresa delle attività.

Tabella 12 – Elenco luoghi sicuri e non sicuri in caso di terremoto

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
---------------	-------------------

sotto gli stipiti delle porte vicino a pareti portanti sotto tavoli robusti in ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	balconi vicino a finestre giroscale vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori locali interrati
--	--

4.6.5 MANCANZA DI CORRENTE – BLACK OUT

Il **black-out** può essere causato da un difetto dell'impianto elettrico o dalla sospensione di erogazione da parte del GESTORE/FORNITORE di energia elettrica. In questo caso entrano in funzione le lampade d'emergenza che hanno una durata di circa 25-30 minuti. Quindi è molto importante organizzare e gestire in sicurezza l'evacuazione prima dell'esaurimento dell'autonomia delle lampade d'emergenza. Inoltre, è necessario considerare che la mancanza di corrente può influire su altre apparecchiature e i dispositivi antincendio.

Procedure da seguire:

- a) Telefonare al GESTORE/FORNITORE
- b) Disattivare tutte le macchine in uso prima dell'interruzione elettrica

4.6.6 INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME

In caso d'incendio di abiti di una persona è importante:

- a) Bloccarla e distenderla per terra per evitare che correndo le fiamme si alimentino maggiormente
- b) Coprirla con una coperta o con altri indumenti di materiale NON COMBUSTIBILE
- c) Bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra
- d) Chiamare tempestivamente il soccorso sanitario (118)
- e) Prestare le prime cure ad opera di un addetto al primo soccorso

4.6.7 MALORE O INFORTUNIO (LAVORATORE, STUDENTE, ESTERNO)

In caso di malore (svenimento, perdita di coscienza, interruzione respiro o infortuni con macchinari) chiamare immediatamente l'addetto al primo soccorso che valuterà la situazione e in caso di necessità:

- a) Chiama il 118
- b) Sposterà, l'infortunato solo **ed esclusivamente** se corre un pericolo grave ed imminente (crollo, incendio, ecc.)
- c) In caso di inalazione o ingestione di sostanze pericolose, recupererà le schede di sicurezza dei prodotti ingeriti e /o inalati.

Anche in caso d'infortunio si deve seguire la procedura indicata per i malori, tenendo presente però che è sempre sconsigliato muovere l'infortunato se non corre ulteriori pericoli, in particolare in caso di fratture. Ci si deve limitare a non far muovere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi sanitari. Gli infortuni di modesta entità possono essere trattati dal personale addetto al primo soccorso utilizzando i presidi sanitari presenti nelle apposite cassette. Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili da comunicare alla direzione scolastica per la successiva denuncia dell'infortunio all'INAIL.

4.6.8 ELETTROCUZIONE (LAVORATORI, ALUNNI, ECC.)

In questo caso occorre immediatamente attivare il soccorso sanitario (118).

In attesa dell'arrivo:

- a) Se possibile, raggiungere immediatamente e attivare il pulsante di sgancio elettrico generale
oppure
- b) Raggiungere il quadro elettrico del piano e staccare l'interruttore generale ponendosi, durante l'operazione, lateralmente e non di fronte per proteggersi da eventuali sfiammate
- c) Utilizzando un qualsiasi attrezzo "**non metallico**" cercare di provare a staccare l'infortunato dal contatto con la corrente elettrica
- d) Spostare, l'infortunato dal punto in cui si trova, **solo ed esclusivamente**, se è presente un ulteriore pericolo grave e immediato (crollo, incendio, ecc.)
- e) Prestare le prime cure in attesa dei servizi esterni e, se necessario, attivare la rianimazione cardio-polmonare.

4.6.9 SEGNALAZIONE PRESENZA DI UN ORDIGNO

In caso in cui ci si accorga della presenza di un oggetto sospetto o si riceva una telefonata di segnalazione:

- a) Non ci deve avvicinare all'oggetto sospetto, non si deve cercare di rimuoverlo o scuoterlo
- b) Avvisare subito un membro della squadra d'emergenza che darà l'allarme

Il membro della squadra d'emergenza dovrà:

- a) Far evacuare immediatamente l'edificio scolastico
- b) Contattare telefonicamente le autorità di pubblica sicurezza (Polizia o Carabinieri)
- c) Attivare i V.V.F.F e il Pronto soccorso (tel. -112)
- d) Attendere gli ordini dalle autorità su come comportarsi.

4.6.10 ALLAGAMENTO

In caso di presenza d'acqua è necessario avvertire un membro della squadra d'emergenza, che dovrà recarsi immediatamente sul luogo indicato e disporre il preallarme:

Quindi dovrà:

- a) Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua, chiudendo la valvola centrale dell'acqua
- b) Interrompere l'energia elettrica mediante pulsante di sgancio
- c) Avvertire le classi a mezzo bidello che verrà interrotta l'erogazione di energia elettrica
- d) Telefonare al GESTORE / FORNITORE dell'acqua
- e) Verificare se ci sono cause accertabili di perdita d'acqua (rubinetti aperti, tubazioni visibili rotte o lavorazioni su tubature in strada e scavi stradali)

Se le cause dell'allagamento sono causate da eventi interni controllabili (rubinetti, tubazione isolabile) l'addetto della squadra d'emergenza potrà disporre il cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dando l'avviso di fine emergenza.

Infine, dovrà contattare anche il GESTORE/ FORNITORE dell'acqua.

Se invece la causa dell'allagamento è dovuto ad un evento non controllabile e isolabile l'addetto alle emergenze dovrà:

- a) Avvertire i vigili del fuoco
- b) Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione dell'edificio.

4.6.11 INCIDENTI IN LABORATORI

Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi

In caso di uno sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi si deve:

- a) Informare immediatamente collaboratori, preposti e mettere in sicurezza l'area interessata
- b) Evitare il contatto con l'agente
- c) Seguire le indicazioni della scheda di sicurezza del prodotto (SDS)
- d) Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti occhiali, etc.) per rimuovere il prodotto sversato
- e) Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente.

Sversamento accidentale di liquidi

In caso di uno sversamento accidentale di liquidi si deve:

- a) Evitare la diffusione del liquido
- b) Raccogliere il liquido sversato utilizzando materiali assorbenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua o buttare il liquido nello scarico dell'acqua.
- c) In caso di sversamento di prodotti infiammabili o combustibili, evitare la formazione di scintille
- d) Areare i locali

Sversamento accidentale di polveri o prodotti granulari

In caso di uno sversamento accidentale di polveri o prodotti granulari si deve:

- a) Raccogliere quanto sversato utilizzando un 'aspirapolvere dotato di filtri adeguati e metterli in contenitore chiudibile, non sciacquare con acqua
- b) Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato
- c) Durante la pulizia utilizzare i DPI
- d) Anche il materiale utilizzato per pulire deve essere smaltito in contenitori chiusi.

Fuoriuscita di gas e vapori

In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori o sostanze volatili in quantità pericolose si deve:

- a) Evacuare i locali interessati, allertare un responsabile della squadra d'emergenza
- b) Chiudere la porta per evitare fuoriuscita di gas e vapori
- c) Interrompere la fuoriuscita di gas

Nel nostro caso non è presente un impianto a gas nel laboratorio ma è previsto solo l'utilizzo di becco Bunsen.

4.7 Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi o in casi d'avvelenamento

In caso di contatto con agenti pericolosi togliere i vestiti e dispositivi di protezione individuali contaminati.

In caso di contatto con la pelle:

- Lavare la zona di contatto immediatamente con acqua abbondante e se necessario contattare medico.

In caso di contatto con occhi:

- Detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con l'apposita lava occhi
- Contattare medico

In caso di vapori, polveri o gas pericolosi:

- Contattare subito i soccorsi
- Portare all'area aperta

In caso di avvelenamento chiamare immediatamente il numero d'emergenza sanitaria -112.

5.NUMERI UTILI

Si ricorda che in caso d'emergenza il numero telefonico da contattare è il 112 numero unico europeo per le emergenze. Qui il centralino chiederà la natura dell'emergenza e smisterà la chiamata tra V.V.F.F, 118 e forze dell'ordine (polizia e carabinieri).

ALLEGATI

Allegato I - Esempio di schema per la chiamata d'emergenza

Allegato II - Tecniche per il trasporto di persone diversamente in caso d'emergenza
Allegato III - Allarme catastrofi

ALLEGATO I – ESEMPIO DI SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA



INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALLA SCUOLA PROFESSIONALE _____

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO)

L'EDIFICIO È IN VIA _____ **N.** ____ **A LAIMBURG.**

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

ALLEGATO II – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DIVERSAMENTE ABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

ALLEGATO III – ALLARME CATASTROFI

- **Segnali di sirena**

L'allertamento della popolazione avviene mediante sirena. Immediatamente dopo tale suono le stazioni radio elencate trasmettono le informazioni e le regole di comportamento da adottare. Il servizio di allertamento è attivo 24 ore su 24. I segnali di sirena vengono azionati nei seguenti casi:

- ➡ frane
- ➡ inondazioni
- ➡ incendi di grandi dimensioni
- ➡ incidenti chimici e di reattori nucleari
- ➡ terremoti

-

SEGNALI	DESCRIZIONE
Protezione civile: ALLARME 	INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE un minuto di sirena crescente e decrescente senza pause
Vigili del fuoco: INTERVENTO 	INTERVENTO PER I VIGILI DEL FUOCO 3 suoni continui di 15 sec. con 2 intervalli di 7 sec.
Vigili del fuoco: PROVA 	Ogni sabato alle ore 12.00 suono continuo di 15 sec.